

Annunciata campagna di controlli su formaggi, vini e altri prodotti

Zaia: basta Ue e multinazionali, difendiamo i nostri agricoltori



«Invece di partecipare a convegni e riunioni, preferisco sporcarmi le scarpe e andare in mezzo a chi lavora»

SIMONE BOIOCCHI

È arrivato in Laguna nelle prime ore della mattinata, percorrendo a piedi l'intera Riva degli Schiavoni e fermandosi a parlare con i tantissimi militanti che stavano raggiungendo il palco della festa dei Popoli Padani. Così **Luca Zaia**, che molti definiscono un ministro "on the road", ha dimostrato ancora una volta la propria volontà di avvicinare al Paese i Palazzi romani. Quelli che troppo spesso sembrano distanti e slegati dalla vita di tutti i giorni.

A poche decine di metri dal palco, il titolare dell'Agricoltura è stato poi avvicinato da molti Cobas del latte, che lo hanno abbracciato e gli hanno chiesto aiuto per risolvere quei problemi che, a causa di scelte sbagliate dell'Unione europea, ancora oggi rischiano di creare seri problemi al nostro sistema. Un aiuto che Zaia ha ribadito sia in privato che prendendo la parola dal palco, quando ha salutato tutti gli intervenuti in lingua veneta.

Per il ministro dell'Agricoltura «i primi 120 giorni del Governo **Berlusconi** sono stati giorni di grande coraggio. Abbiamo fatto cose

-ha detto Zaia - che non si erano mai fatte, abbiamo eliminato l'Ici, abbiamo permesso la rinegoziazione dei mutui, abbiamo fatto i decreti sulla sicurezza e l'ordine pubblico, abbiamo ripristinato il voto in condotta nelle scuole. Un risultato - ha aggiunto - ottenuto grazie alla Lega Nord, a testimonianza che con il Carroccio non solo si vince, ma si governa. La Lega è un movimento che dà voce a milioni di cittadini mai ascoltati».

Quanto al federalismo fiscale, «oggi non si pagano più i conti di quelle regioni che chiudevano regolarmente in rosso: per questo il Governo ha commissariato la sanità del Lazio e dell'Abruzzo. Sotto l'albero di Natale ci sarà il regalo del federalismo fiscale, la Lega al Governo ha sempre messo un dono per le feste». Dopo, sarà la volta delle autonomie. «La nostra non è assolutamente una Costituzione centralista, è solo stata interpretata fino ad ora come tale, ma ci sono articoli che scandiscono le procedure per rendere federale questa Repubblica».

Quindi un ringraziamento ai tanti allevatori che, messo da parte il lavoro nelle loro aziende per qualche ora, hanno pacificamente invaso Venezia. «Quando il Segretario

Federale **Umberto Bossi** mi ha indicato, lo ha fatto perché voleva che io facessi quello che tutti i miei predecessori non hanno fatto. Ecco perché invece di partecipare a convegni e a riunioni preferisco sporcarmi le scarpe e andare in mezzo a chi lavora. E senza il sostegno del mondo agricolo, oggi presente in gran numero e che ringrazio, non potrei farlo. L'Ue ci ha costretto a piastrellare le nostre malghe se vogliamo produrre il latte, ci obbliga ad acquistare un cartone di latte su due all'estero perché limita la nostra produzione interna. Adesso basta! È il momento di cambiare. Ecco perché ai tavoli in Europa non mi sono mai fatto rappresentare da qualche funzionario. Ho deciso di parteciparvi io stesso per risolvere i problemi».

Problemi che Zaia vuole affrontare di petto con quella che definisce «tolleranza zero nei confronti di quei delinquenti che mettono a repentaglio la salute dei cittadini. Dalla prossima settimana - annuncia - inizierà una grande campagna di controlli sui formaggi, vini ed altri prodotti. Vogliamo colpire chi mette in discussione la salute dei cittadini. L'unica multinazionale da tutelare oggi è quella degli agricoltori».